

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO PINGERNA

## Il derby della lanterna

Sarà stato il mio inconscio o il Presidente Mantovani che da lassù me ne ha parlato ma ho fatto un bellissimo sogno: ero a Genova per il derby ed i tifosi, quasi per magia, si scambiavano le curve: i blucerchiati andavano nella curva del Genoa ed i genoani nella curva della Samp. L'esempio genovese faceva il giro del mondo e veniva ripetuto in tutti gli stadi.

**RISPOSTA** ■ Amedeo, 8 anni, guarda con me le immagini dell'incontro fra Arsenal e Manchester e chiede perché, in Inghilterra, il pubblico assiste alla partita senza reti di protezione. Giocatori e arbitri corrono ad un paio di metri dai tifosi ma non hanno paura. I tifosi inglesi non sono più educati dei nostri perché sono note a tutti le scorrettezze degli hooligans fuori dagli stadi e quello che mi viene da dirgli allora è che il nostro calcio avrebbe bisogno, forse, di esorcizzare la paura della violenza con dei gesti simbolici forti. Del tipo, appunto, scambio totale o, meglio ancora, parziale delle curve. Del tipo abolizione delle protezioni con certezza, magari, di videosorveglianza. O del tipo, io lo proposi inutilmente anni fa, quando ero assessore alla cultura della regione, ai presidenti di Roma e Lazio, presenza di scolaresche o di ragazzi con problemi ai bordi del campo, fra tribune (curve) e giocatori. Insegnano, gli etologi, che poche cose eccitano l'aggressività come la paura e che dal mondo degli animali a quello degli esseri umani il passo è breve: più breve, forse, di quello che pensano tanti specialisti della sicurezza.

giare. Nessuno lo aiutava. Gli dicevano: "Mangia le tue cambiali". È morto così (...). Abbiamo assistito a scene che sconvolgevano ogni elemento della condizione umana. / Famiglie numerose il cui unico sopravvissuto era il figlio idiota... Il ricco che non aveva nemmeno una camicia di lana per difendersi dal freddo (...). Dopo cinque giorni ho ritrovato mia madre. Era distesa presso il camino, senza ferite evidenti. Era morta. Io sono molto sensibile. Tuttavia non ho versato una lacrima. Qualcuno ha creduto che non avessi cuore. Ma quando il dolore supera ogni limite, le lacrime sono stupide... Mio fratello è stato trovato in un secondo tempo. A forza di urlare aveva la bocca piena di polvere». All'epoca del terremoto - 13 gennaio 1915 - Silone aveva 15 anni: era nato il 1° maggio 1900.

MARGHERITA GOMBI

## Questo paese è anche mio

È di questi giorni la notizia della candidatura di alcune avvenenti ragazze del mondo della televisione alla corsa per le prossime elezioni europee. Guardando le foto sui giornali, mi chiedo quale esperienza politica abbiano alle spalle, che livello di militanza possiedono queste donne che dovrebbero rappresentarci. Credo che per occuparsi della cosa pubblica bisogna studiare, impegnarsi, stare a contatto con le persone per poter capire quali sono le piccole e grandi difficoltà. Come tutti i mestieri anche quella del politico non si può improvvisare a tavolino. Io ho 25 anni sono laureanda in Culture e Diritti Umani a Bologna. Il mio sogno sarebbe quello di poter lavorare nei centri antiviolenza con le donne e per le donne e in generale nell'ambito delle pari opportunità. In questi an-

ni ho svolto tirocini, il servizio civile, ho partecipato a scuole, convegni manifestazioni perché sento sempre il bisogno di aumentare le mie conoscenze. Mio padre poco fa mi ha chiesto se in un Paese come il nostro, vale ancora la pena avere un'etica e una coscienza. L'Italia non è solo la Nazione di chi ci governa, ma anche la mia ed io come molti altri continuerò a comportarmi in maniera civile.

ALESSANDRO ARBITRIO

## Meglio divorziare!

Signora Veronica Lario, il fatto che suo marito, abbia spettacolarizzato e a mio avviso degradato lo stile della politica italiana è oramai sotto gli occhi di tutti, anche dei giornali stranieri. Signora Lario, non si renda partecipe di questa spettacolarizzazione della politica italiana alimentandola ulteriormente, lo faccia per rispettare noi italiani contribuenti e la nostra immagine all'estero. Se non condivide le idee di suo marito e se il suo comportamento lede la sua immagine, Le suggerisco di avviare le procedure per il divorzio quanto prima, perché in Italia sono molto lunghe e prevedono 3 "inutili" anni di separazione.

FILIPPO TESTA

## Iconoclastia!

Nessun Cesare ebbe l'esposizione mediatica dei nostri politici; la presenza continua di ministri e portavoce, appena si schiaccia il telecomando, genera nelle masse un preoccupante senso di dipendenza. Mi stupisce constatare come, in tempi di revival religioso, nessuno resusciti il movimento dell'Iconoclastia: sviluppatosi a Bisanzio tra l'VIII e il IX secolo e nemico d'ogni culto dell'immagine.

ENZO GOLINO

## Silone tra le macerie

L'articolo "Quando la terra trema... E dal sisma nasce il romanzo" di Maria Serena Palieri ("l'Unità", 30 aprile 2009) ha ricordato le tracce del cataclisma marsicano nei testi narrativi di Ignazio Silone, abruzzese di Pescina. Una sua testimonianza fu pubblicata a cura di Paul Guth in "Le Figgaro Littéraire", 29 gennaio 1955. Ecco qualche brano (dalla Cronologia di Bruno Falchetto in Ignazio Silone, "Romanzi e Saggi", vol. I, collana I Meridiani Mondadori, 1998).

«... s'è fatta d'improvviso una fitta nebbia. I soffitti si aprivano lasciando cadere il gesso. In mezzo alla nebbia si vedevano ragazzi che, senza dire una parola, si dirigevano verso le finestre. Tutto questo è durato venti secondi, al massimo trenta. Quando la nebbia di gesso si è dissipata, c'era davanti a noi un mondo nuovo. palazzi che non esistevano più, strade scomparse, la città appiattita... E figure simili a spettri fra le rovine (...). Un vecchio avaro, l'usuraio del villaggio, era seduto su una pietra, avvolto in un lenzuolo come in un sudario. Il terremoto l'aveva sorpreso a letto, come tanti altri. Batteva i denti per il freddo. Chiedeva da man-

Doonesbury

